Il regista lituano Eimuntas Nekrosius firma "Inferno e Purgatorio" dal 22 a Brindisi; a settembre a Vicenza ci sarà il "Paradiso"

In viaggio con Dante

"La Commedia è una montagna che si percorre solo fantasticando"

RODOLFO DI GIAMMARCO

Sarà un kolossal poetico e visionario. *La Divina Commedia* di Dante Alighieri diventerà voce, emozione, suoni in un viaggio teatrale in tre tempi, quante sono le cantiche, con ideazione scenica e regia del prestigioso regista lituano Eimuntas Nekrosius. A sostenere *Inferno* e *Purgatorio* è la Regione Puglia, con debutto del dittico il 22-23 maggio al Teatro Verdi di Brindisi, e a produrre il *Paradiso* è il Teatro Olimpico di Vicenza (del cui "Ciclo di Spettacoli Classici" Nekrosius è stato nominato per un biennio direttore artistico), con varo previsto dal 21 al 25 settembre. Protagonista (la trilogia è in lituano) sarà la compagnia Meno Fortas, formazione storica del regista.

Sarà un vero kolossal. "Abbiamo estrapolato alcuni frammenti dei canti"

«La *Divina Commedia* brilla nei cieli della letteratura e vi rimarrà per le generazioni a venire — dice Nekrosius — La sua luce potente costringe a voltarti verso di lei. Non occupa un posto speciale nella cultura dell'Est, perché è al di là di ogni confine geografico, culturale o epocale, ed è una specie di canone valido per tutte le arti».

In che modo tratterà una selezione dei canti? Viene fuori che Inferno, Purgatorio e Paradiso finiscono con la parola "stelle"?

«Abbiamo estrapolato alcuni frammenti dei canti, perché nessun linguaggio è in grado di contenere tutta la *Divina Commedia*. Il teatro, in particolare, si rivela debole di fronte a una dimensione così imponente. Noi abbiamo cercato di mantenere l'equilibrio tra la parola, il silenzio e la vista. Quanto alle tre cantiche che finiscono con la parola "stelle", ne abbiamo tenuto conto».

Come si pone il teatro di fronte a questo immenso poema?

«Dante è una montagna, mentre noi stiamo ai piedi di una collina. Tutto ciò che possiamo fare è fantasticare, cercare di comprendere le parole del poeta ed esprimere la nostra lettura della *Commedia* o la sensazione che ne ricaviamo».

Il rapporto tra vita e morte che c'è nella "Commedia" come lo ha trattato?

«La Lituania è un paese cattolico e la nostra performance è fortemente caratterizzata dal motivo religioso. Riguardo al tema dell'aldilà, della vita oltre la morte, esso non ha alcun significato senza la comprensione di coloro che sono ancora vivi. La vita dopo la morte è la *memoria* delle generazioni viventi».

Da quali e quante persone sarà composto il cast della *Divina Commedia*? Che giovani e che professionisti ci saranno, oltre al Dante affidato a Rolandas Kazlas?

«Abbiamo cercato un certo equilibrio nella distribuzione. Ci sono molti giovani attori, usciti quest'anno dall'Accademia, a Vilnius, e ce ne sono altri di mezza età, e anziani. Rolandas Kazlas ha 43 anni. Vaidas Vilius, che fa Virgilio, ha figurato in tutte le ultime performance di Meno Fortas. Un gruppo dei 13 giovani attori dà al lavoro una grande carica di energia».

IL REGISTA
Eimuntas Nekrosius e tre scene di "Inferno e Purgatorio" che andrà in scena a Brindisi il 22 e 23 maggio; il "Paradiso" debutterà dal 21 settembre a Vicenza, all'Olimpico

A occuparsi dello spazio è, come d'abitudine, lo scenografo Marius Nekrosius, suo figlio. Che rapporti avete, tra voi?

«Buoni rapporti, una normale relazione tra padre e figlio. Ma non per questo il processo creativo risulta più facile. La perseveranza e il rigore per il lavoro rimangono identici».

Questa sua *Divina Commedia* girerà in tournée in Europa?

«Cercheremo di presentare il nostro spettacolo nel maggior numero possibile di paesi e di festival».

Che altri impegni l'attendono in patria e in Europa?

«Ho in programma di lavorare a Mosca, per un *Trovatore* di Verdi, e a Varsavia, per un laboratorio. E ho molte ricerche da fare in casa, a Vilnius».

Che soddisfazione le dà la direzione artistica del Teatro Olimpico di Vicenza, dove per settembre-ottobre ha previsto lavori su Antigone, Medea (una lettura-concerto con Emma Dante e i fratelli Mancuso), Fedra, sulle Lettere a Lucilio di Seneca, e repliche del suo *Caligula* di Camus?

«Guardando il capolavoro del Palladio ci si sente uomini di passaggio. Io sento e prometto solo molta responsabilità».

Quale condizione della sua vita artistica le piace di più? Quali attori preferisce dirigere?

«La sensazione migliore è quella che hai all'inizio, quando non hai ancora cominciato a lavorare, e prendi i libri dallo scaffale. Questo stato indistinto d'un lavoro non ancora iniziato mi inebria, mi stordisce. Poi tutto si fa pesante, faticoso. Di solito, a metà delle prove, si fa enorme il contrasto tra i desideri e le possibilità. Riguardo agli attori, cerco di formare una compagnia eterogenea, composta da ogni tipo di persone: sanguigne, malinconiche, colleriche, flemmatiche. Quanto più multiforme è la compagnia, tanto più interessanti saranno prove e risultato».

Che rapporto ha con la felicità e l'infelicità? Vive meglio a Vilnius o si sente cittadino europeo? I suoi migliori amici sono i teatranti? E lei ha ancora la sua ospitale Volvo station wagon?

«Felicità e infelicità dipendono solo in minima parte dall'essere umano. Il nostro stato mentale è il più delle volte dettato dalle circostanze. È come una sinusoide che ha i suoi picchi, i suoi pendii e le sue depressioni. Tutto ciò che possiamo fare è accettare la situazione per quella che è. Io mi sento nel modo migliore possibile solo nella cittadina in cui sono nato, Siluva: né Vilnius, né qualsiasi altra città o paese hanno un grande significato per me. Certo, è sempre piacevole fare l'ospite, ma la tua terra è la tua terra… I miei amici fanno per la maggior parte altri lavori. Sì, ho ancora la mia vecchia Volvo, con luci rosse lampeggianti per segnalarmi che non posso guidare, ma io la guido ancora».

"Non è letteratura italiana ma mondiale, quei temi travalicano i confini"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCRITTORI, LETTORI, TALENT SCOUT. SU ILMIOLIBRO.IT CI SONO TUTTI. ilmiolibro.it scrivi, leggi, scopri.

Repubblica Nazionale